



1



2

1 La Fiat 1100/103 di Passanante-Pisciotta, dominatori delle prime due giornate. 2 Blumenstock-Blumenstock su Bentley 3 Litre Speed Model del 1926. 3 Crugnola-De Vitto su Triumph Tr38 del 1958.



3

Sportività, turismo, cultura e ospitalità ai massimi livelli. Anche quest'anno la manifestazione siciliana si è confermata come un appuntamento impossibile da mancare. Un vero evento internazionale, ma con tutta l'attenzione che l'isola più grande d'Italia si merita **foto di Renèphotocollection**

La Sicilia più esclusiva

Gettare alle ortiche una sacrosanta vittoria non fa assolutamente piacere a nessuno. Figuriamoci se ciò avviene alla penultima prova cronometrata. Sarà stato quindi molto duro per Mario Crugnola digerire la sconfitta dello scorso anno quando, in testa sin dalla prima prova, dovette arrendersi ad un imprevedibile errore a cento metri dal traguardo finale del "Raid dell'Etna 2012" regalando la vittoria ai tedeschi Stegemann-Stegemann. Ma la determinazione e la volontà devono essere le caratteristiche

salienti del suo DNA e, mantenendo la dovuta concentrazione ed attenzione, alla fine ha condotto la sua Triumph TR3 in cima alla classifica del "Raid dell'Etna 2013", seguendo da vicino nei primi due giorni di gara la Fiat 1100/103 di Mario Passanante che, non potendo partecipare alla competizione in forza della sua qualifica di top driver, ha voluto comunque seguire il gruppo dei partecipanti nell'attraversamento della zona sud occidentale della Sicilia da cui è originario.

Un itinerario studiato nei minimi particolari, ora lungo le scintillanti coste del Mediterraneo e dello Ionio, quindi sulle strade alle falde del grande vulcano che ha offerto le sue incontaminate distese laviche agli sguardi degli interessati partecipanti. Radunati al porto di Genova provenienti da varie nazioni europee e perfino dal sud America, i 73 equipaggi partecipanti hanno raggiunto la Sicilia in nave sbarcando a Palermo domenica 29 settembre e attirando nella splendida



4



5

4 Calleri-Papa su 5Lancia Lambda Torpedo del 1929. 5 Angelini-Migone su Riley 12/4 del 1938; dietro la Fiat 1100/1033 del 1953 di Chiodi-Degli Espositi. 6 La Cisitalia Colombo Sport del 1950 di Lombardo-Lombardo. 7 Entenmann-Schneider su Bentley 3,5 Liter del 1935.



6



7

piazza Verdi, all'ombra della mole del teatro Massimo un folto pubblico di appassionati e curiosi. Alle 22, come consuetudine, saliva sul palco di partenza la prima delle 73 auto in gara, iniziando così una splendida avventura lungo gli ormai tradizionali 1.000 chilometri che contraddistinguono gli itinerari scelti annualmente per il raid. Fra queste figuravano, oltre ad una serie di arzille Bentley degli anni '20 e '30, anche uno stuolo di rombanti modelli sportivi tra cui una eccezionale McLaren MC1 del 1967

proveniente dalla Svizzera ed un raro esemplare da corsa di Ferrari Dino 246 GT. Palermo, Mazara del Vallo, la Valle dei Templi di Agrigento, l'autodromo di Pergusa, Catania, la "Perla dello Jonio" Taormina con la consueta cronoscalata al vulcano che dà il nome all'evento siciliano. Dopo sei giorni e oltre 780 chilometri di percorrenza le auto hanno fatto ritorno a Catania dove era posto il palco d'arrivo sopra il quale Mario Crugnola ed Edvige De Vitto hanno potuto stringere fra le mani l'agognato Trofeo

TAG Heuer. Alle loro spalle l'imponente Bentley 3 Liter Speed Model del 1926 dei tedeschi Eberhard e Brigit Blumenstock terza la piccola Austin Seven di Calvini-Lanteri. Quarta posizione per Mocchetti-Di Siero, l'equipaggio più giovane in gara, quinta piazza per i tedeschi Aydin-Aydin su Jaguar XK120. Il saluto finale ai partecipanti è stato dato nel fantastico foyer del teatro Massimo Bellini, con appuntamento a tutti al "Raid dell'Etna 2014" che si preannuncia già pieno di tante esclusive novità.